DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — MERCOLEDI 8 GIUGNO — **NUM. 134**

Domani, ricorrendo una delle feste stabilite dalla legge n. 1968, non si pubblica la GAZZETTA UFFICIALE.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli uffici nelle adunanze del 4 e 6 giugno 1887 per l'esame dei seguenti disegni di legge:

1. Aggiunta all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria (N. 93):

1º Ufficio: Senatore Guarini.
2º » » Valsecchi.
3º » » Piroli.
4º » » Finali.
5º » » Canonico.

2. Riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a piedi (N. 94):

1º Ufficio: Senatore Pissavini.
2º » » Casalis.
3º » » Cambray Digny
4º » » Vitelleschi.
5º » » Ghiglieri.

3. Modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito e servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra (N. 95):

1º Ufficio: Senatore Mezzacapo.
2º » » Serafini.
3º » » Cambray Digny.
4º » » Cosenz.
5º » » Bariola.

4. Modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi degli ufficiali ed impiegati del Regio esercito, ecc. (N. 96):

1º Ufficio: Senatore Mezzacapo.
2º » » Serafini.
3º » » Digny.
4º » » Cosenz.
5º » » Bariola.

5. Spese straordinarie per l'acquisto di cavalli pel Regio esercito (N. 97):

1º Ufficio: Senatore Mezzacapo.
2º » » Serafini.
3º » » Digny.
4º » » Cosenz.
5º » » Bariola.

6. Modificazioni alla legge per la circoscrizione territoriale militare del Regno (N. 98):

1º Ufficio: Senatore Mezzacapo.
2º » » Serafini.
3º » » Digny.
4º » » Cosenz.
5º » » Bariola.

7. Convenzione col municipio di Spezia per la costruzione di fogne nelle zone dei terreni dipendenti da edifici militari ed occupati per usi militari e navali (N. 99):

1º Ufficio: Senatore Celesia.
2º » » Cesarini.
3º » » Sormani Moretti.
4º » » Longo.
5º » » Moleschott.

8. Modificazioni alla legge organica del personale della Regia Marina militare 3 dicembre 1878 ed alla legge 5 luglio 1882 sui relativi stipendi (N. 101):

1º Ufficio: Senatore Pierantoni.
2º » » Serafini.
3º » » Sormani Moretti.
4º » » Longo.
5º » » Bariola.

9. Prescrizione dei crediti di massa dei militari del Corpo R. equipaggi (N. 102):

1º Ufficio: Senatore Pasella.
2º » » Beretta.
3º » » Majorana-Calatabiano.
4º » » Torre Federico.
5º » » Bariola.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4528** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono nominati guardiamarina gli allievi della Regia Accademia navale, che abbiano soddisfatto alle condizioni prescritte dall'ordinamento di questo Istituto per l'ammissione nel Corpo dello stato maggiore generale.

Possono, nella proporzione di un quinto del numero dei guardiamarina che escono nell'anno dall'Accademia, conseguire il grado suddetto i sott'ufficiali del Corpo Reale Equipaggi nominati tali da due anni almeno, i quali trovandosi in attività di servizio non oltrepassino la età di 30 anni e sostengano con successo un esame speciale.

L'esame sarà di concorso e non potranno esservi ammessi che i sott'ufficiali appartenenti alle seguenti categorie:

Marinari — Timonieri — Cannonieri — Torpedinieri.

Art. 2. Nessun guardiamarina potrà essere promosso sottotenente di vascello se non avrà compiuto due anni nel grado con 18 mesi d'imbarco.

L'avanzamento al grado di sottotenente di vascello ha luogo per anzianità.

Art. 3. Nessun sottotenente di vascello potrà essere promosso tenente di vascello se non avrà compiuti tre anni di grado, dei quali due d'imbarco.

L'avanzamento dei sottotenenti di vascello a tenenti di vascello ha luogo a concorso per esami secondo un programma da stabilirsi con Regio decreto.

Detto concorso avrà luogo per massima ogni anno fra i sottotenenti che appartengono alla stessa promozione alla uscita dell'Accademia.

Art. 4. Nessun tenente di vascello potrà essere nominato capitano di corvetta se non avrà compiuti quattro anni nel grado, dei quali tre d'imbarco.

Art. 5. Nessun capitano di corvetta potrà essere promosso capitano di fregata se non avrà compiuto almeno due anni nel grado, dei quali uno d'imbarco. Sino al limite di 6 mesi potrà essere computato come tempo utile d'imbarco quello fatto in comando nel grado di tenente di vascello purchè sia in eccedenza dei tre anni d'imbarco richiesti in quel grado.

Art. 6. Nessun capitano di fregata potrà essere promosso capitano di vascello se non avrà compiuto almeno tre anni nel grado con 18 mesi d'imbarco nel grado stesso e se non conterà un anno in comando da ufficiale superiore e sei mesi quale ufficiale al dettaglio od ufficiale in secondo dopo la promozione a tenente di vascello.

Art. 7. Sono abrogati gli articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17, 22 e 23 della legge 4 dicembre 1858, n. 3092, sull'avanzamento nell'armata di mare, nonchè gli articoli 1, 2 e 3 della legge 8 luglio 1860. Tuttavia gli ufficiali attualmente in servizio, i quali alla pubblicazione della presente legge abbiano i diritti derivanti da concorsi fatti, o i requisiti per l'avanzamento in virtù di disposizioni preesistenti, potranno sempre invocarlo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 giugno 1887.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Il Num. **4529** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvati i seguenti contratti di vendita:

1. Al comune di Pavullo di un terreno demaniale in prossimità dello stabile detto « Le Rimesse » per servire all'allargamento della via Giardini e di piazzale per pubblico mercato, pel convenuto prezzo di lire 257 60 come da istrumento del 19 novembre 1885, a rogiti del notar dott. Lavacchielli.

2. Al comune di Gallipoli, del giardino annesso al fabbricato dell'ex-convento dei Minori Riformati posto nel comune stesso, per il prezzo di lire 1150, ed alle condizioni risultanti dall'atto pubblico del 28 novembre 1885, a rogito del notaio Sebastiano Carteni.

3. Al comune di Montegranaro in provincia di Ascoli Piceno dell'edifizio, già chiesa di S. Maria in Montaspice, pel prezzo di lire 485 62, come da contratto del 3 luglio 1885, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'ufficio demaniale di Fermo, e da dichiarazione addizionale del 30 marzo 1886 fatta sul capitolato annesso al contratto medesimo.

4. Al comune di Cividale, in provincia di Udine, del fabbricato detto « il palazzo degli Uffizi » pel prezzo di lire 15,500, come da istrumento del 25 gennaio 1886, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Udine.

5. Al comune di Civitanova Marche, in provincia di Macerata, del piccolo fabbricato annesso all'Oratorio di Santa Maria Apparente, situato nel comune stesso in contrada Piano di Chienti, pel prezzo di lire 239 16, come da scrittura privata stipulata il 30 marzo 1886, presso l'ufficio del registro di Macerata.

6. Al comune di Terracina, in provincia di Roma, di un piccolo fabbricato demaniale in luogo denominato « La Vedetta di Sant'Andrea » pel prezzo di lire 604 13, come da istrumento dell'8 maggio 1886, a rogiti del notaio Lombardini di Sezze.

7. Al comune di Voghera del fossato che circonda il castello demaniale di quella città, alle condizioni stabilite nell'atto 22 novembre 1886, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Pavia.

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di permuta:

1. Dell'ex chiesa monumentale di S. Francesco in Bologna da cedersi al comune di quella città, e col suo assenso all'ordinario diocesano, per essere riaperta al culto, verso cessione da parte del comune predetto al Demanio dello Stato e per servizi militari, dell'ex chiesa di S. Barbaziano e di una tettoia fra le porte Lame e S. Felice di detta città, il tutto alle condizioni risultanti dal contratto 20 febbraio 1886, a rogito Giuseppe Verardini.

2. Dell'area demaniale costituente l'attuale strada d'accesso al piazzale esterno della Stazione ferroviaria di Cremona, con altra area di proprietà comunale destinata alla nuova sistemazione di detto piazzale, come da istrumento pubblico 30 marzo 1885, rogato dal notaio dott. Giovanni Fezzi.

3. Di una striscia d'area demaniale di metri quadrati 2510, da servire per l'ampliamento della via del passeggio all'Ardenza, in Livorno, con un sedime stradale comunale, antistante alla Regia Accademia navale di metri quadrati 2669, da aggregarsi, colla rimanente area demaniale, al fabbricato di detta Accademia, ad uso delle esercitazioni militari, il tutto ai patti ed alle condizioni apparenti dallo istrumento 8 luglio 1886, stipulato in forma pubblica amministrativa avanti l'Intendenza di finanza in detta città.

4. Di due porzioni di terreno demaniale-ferroviario, con altre due confinanti di pari superficie, di metri quadrati 85 14, di proprietà del comm. avv. Guglielmo Raiscini, lungo la linea Piacenza-Bologna, in prossimità della stazione di Modena, giusta contratto stipulato il 30 ottobre 1885 in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Modena.

5. Della casetta demaniale attigua alla caserma degli Angeli a Caltanissetta, con altra fatta appositamente costruire dal comune al lato opposto di detta caserma, come da contratto del 23 giugno 1885, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Caltanissetta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 giugno 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4530** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato a disporre la costruzione d'un canale subdiramatore che, partendo dal diramatore Quintino Sella inferiormente al salto prossimo all'abitato d'Olengo (frazione del comune di Novara), termini a sponda destra della roggia Mora Cerea.

Il nuovo subdiramatore provvederà all'irrigazione del territorio dei comuni di Sozzago, Trecate, Cerano, Cassolnuovo, Vigevano, Gambolò ed inferiori.

Art. 2. È autorizzato lo stanziamento della spesa di lire 620 mila in apposito capitolo del bilancio passivo del Ministero del Tesoro per l'opera predetta.

La detta somma sarà inscritta per lire 310 mila nel bilancio dell'esercizio 1887-88, e per altrettante nel bilancio dell'esercizio 1888-89.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 giugno 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4517** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del 13 e 14 settembre 1886 con le quali il Consiglio provinciale di Girgenti stabilì di aggiungere cinque nuove strade all'elenco di quelle già classificate provinciali;

Considerando:

Che le strade di cui si propone la classificazione hanno i caratteri richiesti dall'art. 13 della legge sui lavori pubblici per essere dichiarate provinciali;

Visto il voto 23 aprile scorso del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1885, allegato F;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate provinciali per la provincia di Girgenti le seguenti strade:

1. Da Portella Misilibesi, per Sambuca Zabut, al confine della provincia di Palermo.
2. Da Portella Misilibesi, per Menfi, a Porto Palo.
3. Da Bivona a Lucca Sicula.
4. Da Cattolica Eraclea a Montallegro.
5. Dalla stazione di Acquaviva, per Casteltermini e S. Biagio, ad Alessandria della Rocca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1887.

UMBERTO.

G. Saracco.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4518** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di San Costantino Albanese per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Paolo Albanese e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Costantino Albanese ha 76 elettori politici; che le condizioni della viabilità tra esso e San Paolo Albanese sono pessime;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Costantino Albanese è separato dalla sezione elettorale di San Paolo Albanese ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Potenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1887.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

DIREZIONE GENERA

SPECCHIO dei prodotti telegrafici

Risultamento della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi degli Uffici		
DEBITORI DIVERSI	CREDITO	DEBITO	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano		UFFICI DIVERSI	Per telegrammi spediti all'interno dello Stato	Per telegrammi spediti all'estero
			da riscuotere	da pagare			
1	2	3	4	5	6	7	8
Amministni estere. .	593,241 50	667,443 69	126,247 68	195,449 27	Uffici dello Stato	1,882,430 »	799,039 62
Amministni di Strade Ferrate e Tramvie.	156,983 22	»	156,983 22	»	Uffici di		
Concessionari telefonici	36,102 »	»	36,102 »	»	Strade ferrate	»	»
Totali del 3° trimestre 1886-87 . . .	791,326 72	667,443 69	319,332 30	195,449 27		1,882,430 »	799,039 62
Totali del 1° semestre 1886-87	1,584,099 76	1,326,835 25	593,560 20	336,295 69		3,960,831 16	1,457,721 46
Totali dei 3 trimestri	2,375,426 48	1,994,278 94	912,892 50	531,744 96		5,843,261 16	2,256,761 08

CONFRONTO FRA L'ESERCIZIO

	2	3	4	5	6	7	8
3° Trimestre, esercizio 1886-87	791,326 72	667,443 69	319,332 30	195,449 27		1,882,430 »	799,039 62
3° Trimestre, esercizio 1885-86	889,895 53	846,765 60	236,580 63	193,450 70		1,700,606 04	772,413 21
Differenze nel 1886-87	— 98,568 81	— 179,321 91	+ 82,751 67	+ 1,998 57		+ 181,823 96	+ 26,626 41
Somme dei tre trimestri 1886-87. . . .	2,575,426 48	1,994,278 94	912,892 50	531,744 96		5,843,261 16	2,256,761 08
id. 1885-86.	2,804,050 91 (c)	2,567,899 72 (c)	788,159 71 (c)	552,008 52 (c)		5,441,755 77	2,225,257 01
Differenze nel 1886-87	— 428,624 43	— 573,620 78	+ 124,732 79	— 20,263 56		+ 401,505 39	+ 31,504 07

LE DEI TELEGRAFI

del 3° trimestre dell'esercizio 1886-87.

PROVENTI varii — 9	CONTRIBUTO di diversi per spese telegrafiche — 10	CONCORSO delle provincie e dei comuni per nuovi uffici telegrafici — 11	TOTALI delle precedenti cinque colonne — 12	TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito — 13	VALORE di telegrammi governativi spediti in franchigia — 14	ANNOTAZIONI — 15
10,556 96	112,711 47	31,039 »	2,835,777 05	359,324 10	228,907 50	(*a*) Questa somma comprende l'importo de'telegrammi affrancati con francobolli postali per L. 45,932 60 (*b*) Idem. idem. » 37 85
»	»	»	»	4,740 95	»	TOTALE L. 45,970 45
10,556 96	112,711 47	31,039 »	2,835,777 05	364,065 05	228,907 50	
19,537 38	190,114 52	75,005 »	5,703,209 52	742,877 46	375,781 20	Le colonne 4ª, 12ª e 13ª dànno l'accertamento totale dei tre trimestri 1886-87 in . . . . . L. 10,558,821 58
30,094 34	302,825 99	106,044 »	8,538,986 57 (*a*)	1,106,942 51 (*b*)	604,688 70	da cui togliendo l'importo de' francobolli postali in . . . . . » 45,970 45

1886-87 E L'ESERCIZIO 1885-86.

9	10	11	12	13	14	15
10,556 96	112,711 47	31,039 »	2,835,777 05	364,065 05	228,907 50	Resta l'entrata della Direzione Generale de'telegrafi in . . . . . L. 10,512,851 13
11,300 56	107,699 94	51,023 50	2,643,043 25	257,014 27	268,808 80	
— 743 60	+ 5,011 53	— 19,984 50	+ 192,733 80	+ 107,050 78	— 39,901 30	(*c*) Queste somme non sono quelle che figurano negli specchi pubblicati precedentemente per l'esercizio 1885-1886, perchè in quelli le cifre furono calcolate in parte sopra dati approssimativi, mentre ora queste corrispondono alle effettive liquidazioni eseguite.
30,094 34	302,825 99	106,044 »	8,538,986 57	1,106,942 51	604,688 70	
27,129 73	333,811 28	67,385 50	8,095,339 29	955,077 15	648,036 85	
+ 2,964 61	— 30,985 29	+ 38,658 50	+ 443,647 28	+ 151,865 36	— 43,348 15	

MOVIMENTO della corrispondenza negli Uffici

UFFICI DELLO STATO	Numero degli Uffici	Numero dei telegrammi spediti							
		Privati			Governativi				Di servizio
		ALL'INTERNO	ALL'ESTERO	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Totali del 3° trimestre dell'esercizio 1886-87 .	2145	1,515,063	168,469	1,683,532	56,733	45,075	15,620	117,428	46,821
Totali del 1° semestre dell'esercizio 1886-87 .	»	3,257,570	322,136	3,579,706	133,187	109,281	34,625	277,093	113,096
Totali dei primi tre trimestri dell'esercizio 1886-87 .	2145	4,772,633	490,605	5,263,238 (a)	189,920 (b)	154,356	50,245	394,521	159,917

CONFRONTO FRA IL 1886-87

	2	3	4	5	6	7	8	9	10
3° trimestre 1886-1887 .	2145	1,515,063	168,469	1,683,532	56,733	45,075	15,620	117,428	46,821
Id. 1885-86 . .	2011	1,396,410	151,043	1,547,453	48,980	41,476	13,870	104,326	45,765
Differenza nel 1886-1887.	+ 34	+ 118,653	+ 17,426	+ 136,079	+ 7,753	+ 3,599	+ 1,750	+ 13,102	+ 1,056
Primi tre trimestri dell'esercizio 1886 87. .	2145	4,772,633	490,605	5,263,238	189,920	154,356	50,245	394,521	159,917
Primi tre trimestri dell'esercizio 1885-86. .	2011	4,520,813	441,600	4,962,413	174,626	144,446	51,038	370,110	152,053
Differenza nel 1886-1887	+ 34	+ 251,820	+ 49,005	+ 300,825	+ 15,294	+ 9,910	— 793	+ 24,411	+ 7,864

(*a*) In questa cifra ne sono compresi 1,909,602 con ricevuta a pagamento e 30,202 pagati con francobolli postali. — (*b*) Compresi 17

Roma, li 25 maggio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione 3ª
A. PREVIDI.

REALE ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

A termini dell'art. 7 dello statuto approvato con R. decreto del 4 dicembre 1884, n. 2813 (Serie 3ª), sono stati nominati soci *distinti* della R. Accademia di Santa Cecilia in Roma i signori:

Pettini Alfredo, nella categoria dei violinisti;
Cardos Tito, nella categoria dei violoncellisti;
Martinozzi Teresina e
Richard Jéanne, nella categoria dei pianisti.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 4 corrente, in Brozzi, provincia di Firenze, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 5 giugno 1887.

telegrafici da gennaio a marzo 1887.

TOTALE GENERALE — 11	Numero dei telegrammi ricevuti: Provenienti dall' interno — 12	Numero dei telegrammi ricevuti: Provenienti dall'estero — 13	Numero dei telegrammi ricevuti: TOTALE — 14	Lavoro locale — (Somma delle colonne 11 e 14) — 15	TELEGRAMMI TRANSITATI: dall'estero per l'estero — 16	TELEGRAMMI TRANSITATI: da Amministrazioni ferroviarie per l'estero o dall'estero — 17	TELEGRAMMI RIPETUTI: Numero dei ricevimenti — 18	TELEGRAMMI RIPETUTI: Numero delle trasmissioni — 19	Lavoro totale — (Somma delle colonne 15, 16, 17, 18 e 19) — 20
1,847,781	2,089,812	201,147	2,290,959	4,138,740	75,285	8,900	2,050,290	2,345,980	8,619,195
3,969,895	4,451,952	396,264	4,848,216	8,818,111	117,903	18,464	4,596,794	5,120,169	18,671,441
5,817,676	6,541,764	597,411	7,139,175	12,956,851	193,188	27,364	6,647,084	7,466,149	27,290,636

ED IL 1885-86.

11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1,847,781	2,089,812	201,147	2,290,959	4,138,740	75,285	8,900	2,050,290	2,315,980	8,619,195
1,697,544	1,906,374	180,871	2,087,245	3,784,789	41,940	8,341	1,893,491	2,112,422	7,840,983
+ 150,237	+ 183,438	+ 20,276	+ 203,714	+ 353,951	+ 33,345	+ 559	+ 156,799	+ 233,558	+ 778,212
5,817,676	6,541,764	597,411	7,139,175	12,956,851	193,188	27,364	6,647,084	7,466,149	27,290,636
5,484,576	6,155,330	522,184	6,677,514	12,162,090	139,648	25,728	6,359,540	7,051,611	25,738,617
+ 333,100	+ 386,434	+ 75,227	+ 461,661	+ 794,761	+ 53,540	+ 1,636	+ 287,544	+ 414,538	+ 1,552,019

pagati con francobolli postali.

Il Direttore Capo di Ragioneria
CANTONI S.

Veduto: *Il Direttore Generale*
F. SALVATORI.

Avviso.

Il 4 corrente, in Canepina, provincia di Roma, e il 5 successivo in Caprarola, pure in provincia di Roma e in Salcito, provincia di Campobasso, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 6 giugno 1887.

Avviso.

In Rocca Grimalda, provincia di Alessandria, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 7 giugno 1887.

Avviso.

L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente

in Berna annunzia: 1° che la tassa per parola dei telegrammi pel Transwaal (Africa meridionale) è ridotta di venti centesimi, restando così pareggiata a quella degli altri Stati del Capo; 2° che sono stati attivati al servizio internazionale gli uffici di Winnebah, Salt Pond e Cape Coast Castle, sulla costa occidentale dell'Africa, colla tassa di lire 9,6875 per parola, per la via meno costosa, da qualsiasi ufficio italiano; 3° che è ristabilito il cavo sottomarino della Compagnia française (PQ) fra Brest e l'America settentrionale.

Roma, 6 giugno 1887.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (*2ª pubblicazione*).

Dal signor Gavazzi Pietro fu Giuseppe, quale delegato dal signor Rossi Pietro fu Gaetano pel ritiro dei titoli, è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 117 del 4 maggio 1887 rilasciata dall'Intendenza di Bergamo al di lui mandante signor Rossi predetto, per la presentazione di un certificato del consolidato 5 0/0, n. 801899, della rendita di lire 125, con godimento dal 1° gennaio 1887, intestato a Rossi Pietro fu Gaetano, minore sotto la patria podestà della madre Scolari Maria vedova Rossi, domiciliata in Ponte di Nozza (Bergamo) della quale rendita il ripetuto signor Rossi, nella sua qualità di titolare, divenuto maggiorenne, ha chiesto il tramutamento al portatore, con facoltà a Gavazzi Pietro fu Giuseppe di ritirare i nuovi titoli.

A termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al nominato Gavazzi Pietro fu Giuseppe i titoli di rendita stati emessi in seguito alla richiesta operazione, senz'altra restituzione di ricevuta.

Roma, 27 maggio 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

REGIA PROCURA GENERALE IN VENEZIA

Avviso.

Pegli effetti di cui l'articolo 29 della legge 13 settembre 1874, n. 2079, si rende noto che il conservatore delle Ipoteche in Verona, Piazza cav. Marc'Antonio, cessò dalle sue funzioni fin dal 15 dicembre 1881, per cui la cauzione da lui data scade col 15 dicembre 1891.

Venezia, 2 giugno 1887.

Il Procuratore Generale
Albini.

Avviso.

Pegli effetti dell'art. 29 della legge 13 settembre 1874, num. 2079, si rende noto che il conservatore delle ipoteche di Belluno, Doglioni Dal Mas Coriolano, cessò dal servizio nel 1° aprile 1882, per cui la respondenza della prestata cauzione va a scadere in pari data nel 1892.

Venezia, 1° giugno 1887.

Il Procuratore Generale
Albini.

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Elenco dei concorrenti riusciti idonei nell'esame di concorso per 10 posti di ingegnere allievo nel Corpo Reale del Genio civile, tenutosi nei giorni dal 16 al 26 maggio 1887.

1° Gioppi Ugo	con punti 213	su 250	
2° Mongini Carlo	» 203	»	»
3° Chiapello Carlo	» 191	»	»
4° Zazera Giovanni	» 190	»	»
5° Melotti Raffaele	» 182	»	»
6° Michielotto Vittorio	» 181	»	»
7° Cucchini Erminio	» 178	»	»
8° Palummo Corrado	» 176	»	»
9° Tortarolo Lorenzo	» 167	»	»
10° Pisanti Giov. Raimondo	» 156	»	»
11° Salomone Vincenzo	» 145	»	»
12° Figliola Giuseppe	» 142	»	»

Roma, addì 6 giugno 1887.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
B. Boetti.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il Regio decreto 27 marzo 1887, col quale è istituito pel 1889 un *Concorso fra le aziende agrarie della provincia di Treviso*;

Visto l'articolo 3 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto Ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'Agricoltura,

Decreta:

Art. 1. I due premi pel *Concorso fra le aziende agrarie della provincia di Treviso* sono:

1° Un diploma d'onore e lire 3000; 2° Una medaglia d'argento e lire 1000. A detti premi sono aggiunte 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende, cui sieno aggiudicati i premi medesimi.

Art. 2. I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende, nelle quali, fatto il confronto con altre, veggansi, in maniera incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione.

Art. 3. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 giugno 1888, accompagnate dalla descrizione del podere, da una breve storia delle sue coltivazioni, dalla enumerazione del bestiame e dalla indicazione dei miglioramenti già ottenuti e di quelli che sono in via di attuazione.

Art. 4. Per l'ammissione al concorso pel premio di lire 3000, il podere deve avere una estensione non inferiore ai 15 ettari; e per il concorso al premio di lire 1000, il podere deve avere un'estensione non inferiore ai 5 ettari. Per l'ammissione, poi, all'uno od all'altro concorso, i poderi devono presentare quella varietà di coltivazioni che è propria della zona, e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto degli altri poderi della provincia stessa.

Art. 5. Una Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, visiterà almeno due volte, in diverse stagioni, i poderi che si presentano al concorso; annota in appositi verbali i risultati delle osservazioni e delle indagini fatte, esamina i libri della contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno, e registra gli apprezzamenti intorno ai pregi e difetti di ciascun podere. A suo tempo propone, esprimendone i motivi, quei due soli poderi che, a suo avviso, sono degni dei premi. Tali proposte saranno sottoposte all'esame del Consiglio d'agricoltura.

Art. 6. I concorrenti debbono fornire alla Commissione giudicatrice tutte le informazioni delle quali essa faccia richiesta, e permettere in qualunque tempo la visita ai loro poderi.

Roma, 23 marzo 1887.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 7 giugno 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto
del bilancio della spesa del Ministero delle finanze

FORTUNATO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Annunzia che gli uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge degli onorevoli Andrea Costa, Maffi, Armirotti e Moneta, per abrogare le disposizioni del Codice penale sulle coalizioni e gli scioperi.

FORTUNATO, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Sarà poi stabilito il giorno dello svolgimento.

PATERNOSTRO giura.

Discussione del bilancio della pubblica istruzione.

SIACCI propone un ordine del giorno col quale si invita il Governo a dar maggiore sviluppo, negli istituti d'istruzione secondaria, agli insegnamenti del latino e dell'italiano, riducendo quello del greco.

Dichiara quindi che si sarebbe pronunziato pel mantenimento dello studio del latino nelle scuole militari, se fosse stato presente nella seduta in cui si trattò di questa questione.

BORGATTA consente nelle opinioni svolte dall'onorevole Siacci e sostiene l'ordine del giorno. Rileva poi la necessità della istituzione di un nuovo liceo ginnasio in Roma, in conseguenza della cresciuta popolazione.

Viene quindi alla questione dell'ispettorato scolastico per quanto si riferisce al numero ed alla azione degli ispettori di circondario. Poichè mentre con l'aumento di questi ispettori si intendeva di provvedere ai bisogni di tutti i circondari, con la concentrazione dei medesimi in molti capiluoghi di provincia si è tolto loro completamente il carattere che avevano e il modo di disimpegnare il loro ufficio, lasciando i circondari senza ispezione.

Esamina quindi gli stanziamenti per preparare la carta geologica e di quella archeologica d'Italia e per raccogliere documenti della storia dei musei e degli scavi del Regno; e chiede che sia presentato un resoconto delle spese fatte e dei lavori eseguiti; giacchè da oltre vent'anni nei bilanci di pubblica istruzione si trovano stanziamenti per questi servizi.

LEVI ricorda un ordine del giorno accettato dal Ministro riguardo all'istruzione dei sordo-muti, ed altro riferentesi insieme all'istruzione dei sordo-muti e dei ciechi.

Il Ministro riconobbe la necessità di questa istruzione e promise provvedere. Chiede quindi che cosa abbia fatto e che cosa intenda di fare a questo proposito.

FINOCCHIARO-APRILE parla dell'istruzione superiore, limitandosi però ad alcune singole questioni, essendo un disegno completo di riordinamento stato già sottoposto al Parlamento. Crede però che qualche provvedimento possa prendersi di già riguardo ai concorsi per le nostre Università, notando come nelle norme che li regolano siansi riconosciuti gravi difetti.

Loda il provvedimento preso dal Ministro relativo alla nomina dei rettori delle Università, facendo cadere come prima la scelta sopra una terna proposta dalle Facoltà. E loda del pari il provvedimento di restituire alle Università siciliane le somme ad esse assegnate dal dittatore Garibaldi per l'incremento degli studii superiori.

Consente nei criteri che hanno indotto recentemente il Ministero di Pubblica Istruzione a rendere governativi alcuni Istituti d'istruzione secondaria, creati da provincie e da comuni.

Richiama l'attenzione del Ministro sulla riforma dei programmi delle scuole secondarie, per metterli in armonia col fine vero che questi studii debbono avere. È mestieri che la coltùra classica sia quanto più è possibile sviluppata, senza divagare la mente dei giovani in molti studii non necessari.

Rileva quindi come la istruzione secondaria manchi addirittura degli elementi più seri che solo possono esser fondamento sicuro della più alta istruzione degli Istituti superiori. Chiede in conseguenza al Ministro se abbia provveduto a dotar Roma di un Convitto nazionale, onde non costringere le famiglie ad affidare i loro figli ad Istituti coi quali lo Stato non ha nulla di comune. (Bene!)

Punto veramente grave ed urgente poi della istruzione nazionale è quello delle scuole elementari; ed in queste, se qualche cosa si è fatto per l'istruzione, poco o nulla davvero si è fatto per l'educazione. Ciò è stato riconosciuto dallo stesso ministro, che in proposito ha appunto diramato una circolare ai maestri.

L'oratore quindi crede indispensabili alcune riforme, e nota ad esempio la determinazione della età, nella quale deve principiare la istruzione elementare; limitando opportunamente quella che si dà negli Asili infantili, i quali poi dovrebbero pure passare una buona volta alla dipendenza del Ministero della Istruzione Pubblica.

Occorre quindi ordinare la scuola complementare che costituisca una buona volta la vera e completa scuola popolare. Ne verrebbe di necessità il riordinamento delle scuole normali.

Esorta infine l'onorevole Ministro ad ordinare gli studii primarii in modo da conseguire i frutti che si ha diritto di attenderne; augurandosi che i provveditori vengano interamente sottratti dalla dipendenza dei prefetti. (Benissimo! Bravo! — Parecchi deputati si congratulano con l'oratore)

CRISPI, Ministro dell'Interno, presenta un disegno di legge relativo al trattamento di aspettativa, disponibilità e riposo da farsi ai prefetti del Regno; pregando la Camera di dichiararlo urgente.

(L'urgenza è ammessa).

CADOLINI presenta la relazione sul disegno di legge: Autorizzazione della spesa per ricostruzione ed adattamento del fabbricato demaniale detto « La Dogana di Pavia. »

CAVALLETTO desidera che gli aiuti alla pubblicazione di opere utili vengano dati preferibilmente ad opere di critica ed erudizione storica per incoraggiare questi studii nei quali altre nazioni ci contendono il primato.

Sostiene poi la necessità di dividere gl'Istituti universitarii in professionali e scientifici, provvedendo al perfezionamento di questi ultimi.

Rivolge inoltre al Ministro alcune raccomandazioni intorno all'indirizzo da darsi alle scuole di applicazione degli ingegneri. E chiede che sia sollecitata la promessa istituzione delle scuole di architettura.

Desidererebbe che per le cattedre universitarie si ricorresse il meno

possibile ai concorsi, e che le nomine non fossero rese apparenti, col concedersi un immediato tramutamento.

Esorta infine il Ministro a dare opera per la conservazione dei monumenti antichi i quali deperiscono notevolmente; ed a fornire alle scuole tecniche modelli esatti delle migliori opere d'arte.

MARTINI augura all'on. Siacci che la sua proposta incontri nell'onorevole Ministro maggior favore di quello che non abbia incontrato quella ch'egli ebbe a presentare l'anno passato; la quale era diretta non a limitare lo studio del greco nei ginnasi licei, ma a renderlo facoltativo.

Non crede che il provvedimento con il quale la nomina dei rettori d'Università era stata direttamente richiamata al Ministro possa meritare l'epiteto d'illiberale; egli persiste a ritenere che quella nomina debba farsi dal Ministro, come il Ministro stesso riconosceva nel 1885; e però non approva che essa siasi ora affidata ai Corpi accademici.

MOCENNI dichiara di convenire nella proposta dell'onorevole Siacci; la quale spera verrà accolta ora che l'onorevole Mariotti, fautore dell'abolizione del greco come materia obbligatoria, fa parte del Governo.

PELOSINI, citato dall'onorevole preopinante come un buon oratore che non ha studiato il greco, prega i colleghi di non citarlo come autorità.

NOCITO ritiene in errore l'on. Martini quando sostiene essere illegale la nomina del rettore fatta sopra una terna del Consiglio accademico; perchè, anche secondo questo metodo, la nomina viene fatta dal Re su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione; il quale invece di prendere consiglio da se stesso, lo prende dal corpo dei professori. Questo sistema preferisce perchè effettivamente più liberale fondandosi nella fiducia del Governo verso i Consigli accademici.

Deplora il metodo d'insegnamento delle lingue antiche; giacchè le norme grammaticali non si devono apprendere se non praticamente e le lingue non si possono imparare con antologie male ordinate.

Prega il Ministro di abolire l'insegnamento della Storia sacra nelle scuole elementari e di por mente che gli orarii delle scuole stesse non uccidano ogni vigore di mente e di corpo nei giovanetti.

ELIA invita il Ministro a far cessare la sperequazione che vi ha tra le diverse parti del regno per ciò che concerne l'insegnamento secondario, affrettando dal Senato l'approvazione del disegno di legge col quale quella sperequazione verrebbe tolta.

MERZARIO non approva che questioni gravi come quelle che si attengono all'insegnamento classico debbano essere risolte con voti non maturati; e quindi non darà il suo voto all'ordine del giorno dell'onorevole Siacci.

Conviene che nei licei la materia d'insegnamento sia eccessiva; ma non crede debba essere sacrificato il greco, mentre si potrebbe a maggior ragione, in opinione sua, alleggerire il programma delle matematiche, pena delle menti più svegliate.

Prega quindi la Camera di non pregiudicare una questione che non fu per anco posta tra i popoli più civili d'Europa.

MORELLI si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Elia, pregando frattanto il Ministro di sospendere l'esazione dei contributi dei comuni delle provincie napoletane che evidentemente non possono sopportarli: cita ad esempio i comuni di Castrovillari e di Rossano che con un bilancio esiguo sono costretti a contribuire forti somme per il mantenimento dei loro ginnasi.

Presenta un ordine del giorno in questo senso.

RUSPOLI non crede si possano lasciare insegnamenti facoltativi nei licei.

BONGHI prega l'onorevole Siacci di ritirare il suo ordine del giorno non perchè non convenga che le lingue antiche debbano essere il fondamento degli studii classici, ma perchè non crede che giovi che tutti quelli i quali si avviano ad alcune professioni debbano per necessità imparare quelle lingue.

Fa mestieri, a suo avviso, riformare gli studii secondarii in modo di adattarli al vario indirizzo degli studii; ma a queste riforme conviene provvedere con un concetto organico ed armonico, e sostituendo agl'insegnamenti che si aboliscono, altri insegnamenti che meglio conducano al fine della scuola.

Frattanto raccomanda che all'insegnamento del latino e del greco sia dato un indirizzo diverso dall'attuale.

ARCOLEO, relatore, osserva che sfugge alla competenza della Giunta la questione sollevata intorno all'indirizzo della coltura classica, e si duole che così arduo problema, a preferenza di molti altri e più pratici, abbia assorbito l'attenzione del Parlamento.

Quindi, tralasciando di trattare siffatta questione, prega la Camera di differirne l'esame accurato a quando si discuteranno le leggi speciali presentate intorno all'insegnamento.

Risponde alle osservazioni degli onorevoli Cavalletto, Finocchiaro-Aprile e Borgatta, dicendo che le questioni della convenienza di avocare allo Stato l'istruzione primaria, del passaggio degli asili infantili al Ministero dell'istruzione non possono essere discusse così di sfuggita.

Vorrebbe invece che la Camera si occupasse di studiare le condizioni vere del bilancio di pubblica istruzione, e dell'aumento costante delle spese non rispondente all'esigenza e all'utilità dei varii servizi. Accenna più specialmente agli incarichi di insegnamento universitario, e alle ispezioni. Quanto all'organico che dovrà essere presentato, prega il Ministro di fare in modo che tenda piuttosto ad elevare che ad allargare la burocrazia. (Approvazioni)

BOVIO crederebbe pericoloso il vulnerare, con un ordine del giorno, le tradizioni dell'insegnamento classico in Italia. Il greco e il latino rappresentano un'educazione e una civiltà: nè si può trattare del problema di abolire cotesti insegnamenti, se non con una legge ampiamente discussa; e quindi raccomanda al Ministro di respingere tutte le proposte incidentali che furono fatte in proposito. (Bene!).

BONGHI risponde al relatore relativamente agli incarichi universitarii, dimostrando che la ragione del loro aumento dipende dal soverchio numero di professori che si domandano al paese, di una soverchia pressione che i professori ufficiali esercitano sul Ministero, e delle cattive condizioni fatte ai privati docenti. E quindi si augura che si trovi modo di limitare al Ministro la facoltà di dare cotali incarichi, se non si vuole arrivare a una spesa troppo ingente. (Bene!)

DE ZERBI presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti ferroviari.

PAPA presenta la relazione sul disegno di legge per aggregazione al circondario di Brescia e al mandamento di Montichiari del comune di Isorella.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione sul bilancio delle Finanze.

(I segretari De Seta e Fortunato numerano i voti).

Risultato della votazione:

Favorevoli	146
Contrari	83

RUBICHI prega la Camera di stabilire un giorno per lo svolgimento di una proposta di legge di sua iniziativa.

PRESIDENTE propone, d'accordo col guardasigilli, la tornata di giovedì.

RUBICHI consente.

COSTA ANDREA chiede di poter svolgere lunedì una sua proposta di legge.

(La Camera approva).

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Maffi ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa.

La seduta termina alle 6 15.

DIARIO ESTERO

I *Débats* scrivono che l'ultima crisi ministeriale francese ha le proporzioni di un vero avvenimento politico in questo senso che, mentre le due crisi precedenti non avevano prodotto che dei cambiamenti di persone, questa ha recato una notevole variazione al programma del governo e nella situazione dei partiti.

Dicono i *Débats* di non parlare dei radicali in genere e dei partiti estremi parlamentari, sempre uguali a sè stessi, sempre avversarii d'ogni combinazione, sempre smaniosi di distruggere, sempre incapaci di nulla fare, ma bensì della rimanente maggioranza repubblicana e della destra.

Poi il foglio parigino prosegue: « La unione delle sinistre aveva già provato e manifestato l'anno scorso certe velleità di indipendenza. Stando a taluni indizii, si era potuto supporre che essa fosse stanca di subire il giogo dei radicali, di rispondere ai loro insulti con dei sorrisi e di operare di conserva con loro. Ma questo sentimento di stanchezza e di disgusto si era affermato assai più per mezzo di discorsi parlamentari e per mezzo di articoli di giornali di quello che per mezzo di fatti. Ora, questa volta si è veduto un passo di più.

« Senza il contegno risoluto della unione delle Sinistre, l'ultima crisi non sarebbe avvenuta. Senza la virile energia di alcuni capi della unione delle Sinistre, e specialmente del signor Jules Ferry, l'ultima crisi non sarebbe terminata così come è terminata.

« La storia di questi quindici giorni non può a un tratto obliarsi. Dopo tutte le dimostrazioni che furono scambiate fra le due parti, una riconciliazione è ben difficile. Fra i 139 che votarono contro il ministero Rouvier ed i 160 che l'hanno sostenuto esiste e deve esistere più che un dissenso momentaneo.

« Noi non vogliamo nè esagerare le cose, nè anticipare gli avvenimenti, nè pascerci di illusioni. Sappiamo bene che nulla in politica è irreparabile. Sappiamo bene che vi sono e che vi saranno ognora nell'unione delle Sinistre degli spiriti abbastanza timidi e delle intelligenze così poco acute da rimpiangere i bei tempi delle alleanze radicali e per adoperarsi a farle rivivere. Saranno fatti sforzi in questo senso, e noi non osiamo affermare che essi non approderanno.

« Ma questo rimane certo, che gli ultimi incidenti ne rendono il successo molto più arduo.

« Una evoluzione avvenne anche da parte della destra Per la prima volta la destra eletta nel 1885 ha fatto opera di partito politico.

« Il suo noviziato ha dovuto durare quasi due anni. Per venti mesi la si vide impiegare ogni sua cura per aumentare la confusione, nella quale ci troviamo ed assecondare nel miglior modo che le fosse possibile l'estrema sinistra. Ma essa ebbe abbastanza acume da scorgere le conseguenze fatali di simili manovre ed abbastanza patriotismo per indietreggiare a fronte delle loro conseguenze. Sarebbe potuto dipendere dalla destra il ricacciarci nel pantano, dal quale eravamo appena usciti, ma essa non lo volle.

« Sta bene che il Ministero avesse dichiarato che, per vivere, esso non contava sull'appoggio della destra e che, se non avesse dovuto vincere che mediante il concorso di essa, si sarebbe considerato come battuto. La quale manovra è riuscita, perchè è stata una maggioranza repubblicana che diede causa vinta al signor Rouvier ed ai suoi colleghi, del che sinceramente ci congratuliamo con loro perchè in tal guisa la loro posizione è tanto più solida.

« Ma non è meno vero che se la destra, invece di votare a favore, avesse votato contro, la crisi sarebbe ricominciata. I signori Freycinet e Goblet non furono già rovesciati da una maggioranza repubblicana, ma da una coalizione di destra e di estrema sinistra. La destra avrebbe potuto infliggere la medesima sorte ai nuovi ministri. Non è sicuramente l'estrema sinistra che si sarebbe rifiutata di aiutarla. L'estrema sinistra, questo tutti lo sanno, non condanna questa specie di alleanze che rispetto agli altri. Ma questa volta la destra non ha voluto prestarsi ad un simile giuoco. E si deve essergliene grati.

« Ciò che non è nuovo è la parte di arbitro che in tal guisa si trova assegnata alla Destra parlamentare. Questa parte le spetta da due anni, dal giorno in cui le elezioni del 1885 ci diedero una Camera divisa in tre parti quasi eguali. Ma sino al maggio 1887 le sue funzioni di arbitro la Destra le aveva esercitate male; essa le aveva esercitate a beneficio della estrema Sinistra; essa non vi aveva veduto che il mezzo di soddisfare le sue passioni ed i suoi rancori e di discreditare la Repubblica rendendovi impossibile qualunque governo stabile e regolare.

« Ora essa sembra essersi avveduta che per gli uomini eletti colla qualifica di « conservatori » vi è altro da fare. Noi ci rallegriamo di questo ritorno alla saggezza, il quale potrà anche non durare. Forse gli avvenimenti ulteriori cancelleranno la memoria delle gravi considerazioni che lo determinò. Ma anche i repubblicani ragionevoli devono riconoscere che in questa circostanza la Destra si è bene condotta e devono incoraggiarla a fare ogni poter loro per indurla a persistervi. »

Telegrafano da Parigi all'*Indépendance belge* essere assolutamente inesatta la notizia corsa che il nuovo ministro della guerra appena giunto al potere abbia dato ordine che si rallenti la fabbricazione d'armi.

Al contrario, il ministro della guerra ordinò ai direttore delle polveri e dell'artiglieria che si acceleri la fabbricazione del nuovo armamento.

E inoltre, prevedendo che la discussione dei titoli 3 e 4 della legge militare non potrà avvenire prima dell'autunno, il ministro ha intenzione di presentare un progetto speciale per la creazione di quattro nuovi reggimenti di cavalleria.

Un corrispondente al Cairo scrive intorno alla Convenzione anglo turca relativa all'Egitto quanto appresso:

« Dicono qui che se ben si esaminano le condizioni della Convenzione nel loro complesso, si comprende subito che lo sgombro del l'Egitto da parte delle truppe inglesi che deveva essere il punto principale della Convenzione, non è che la clausola meno importante.

« Il prestito di cinque milioni viene paragonato al famoso colpo di Stato di lord Beaconsfield: l'acquisto delle azioni del canale di Suez. Si viene dicendo che se l'Egitto non è precisamente venduto almeno è fortemente ipotecato a profitto dell'Inghilterra, la quale è ammessa a partecipare ai diritti di alta sovranità della Porta.

« D'altra parte le modificazioni introdotte nella giurisdizione dei Tribunali tendono ad annullare le capitolazioni. Nello stesso tempo le restrizioni dei poteri dei commissari della Cassa del Debito, e la maggior libertà d'azione conferita al ministro delle finanze egiziano recano un altro colpo al controllo internazionale.

« Si discute vivamente la questione se si potrà o no ottenere il consenso delle potenze o se non sarebbe il caso di farne senza.

« Si nota, che in virtù della Convenzione, l'Inghilterra diventa il socio della Turchia piuttostochè il suo alleato, e che si mette così fuori del concerto europeo. È, infatti, difficile di comprendere il perchè essa avrebbe da chiedere il consenso in parola, se accetta questa posizione. »

Il corrispondente dello *Standard* aggiunge che i circoli esteri si pronunciano energicamente contro la Convenzione.

Si scrive per telegrafo da Berlino al *Journal des Débats* che nei circoli politici di quella capitale è commentato vivamente l'articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nel quale si dichiara in modo positivo che lo scopo attribuito alla missione del signor de Radowitz a Pietroburgo nel 1875 è una favola inventata dal principe Gortschakoff e messa in circolazione col concorso del signor Gontaut-Biron.

« Si ritiene a Berlino, aggiunge il corrispondente del diario parigino che la smentita officialmente data dal giornale la *Turquie* al generale Le Flô, relativamente allo scopo presunto della missione del signor de Radowitz e ad un progetto di spartizione dell'impero ottomano ne

1875, sia stato provocato dall'ambasciatore di Germania a Costantinopoli dietro ordine del principe di Bismarck istesso. »

Si telegrafa da Pietroburgo 4 giugno che il conte Paolo Schouvaloff, ambasciatore di Russia a Berlino, ritornerà fra pochi giorni al suo posto. Non si tratta affatto di dargli un successore.

Il granduca e la granduchessa Sergio, che si trovano presentemente a Darmstadt, giungeranno il 13 di giugno a Parigi, donde si recheranno a Londra per assistere al giubileo della regina Vittoria.

Il viaggio dello czar e della famiglia imperiale in Danimarca è deciso fin da ora; esso avverrà prima del 7 settembre, settantaduesimo anniversario della nascita della regina Luigia. Lo czar si tratterrà in Danimarca circa due mesi.

Secondo notizie che l'*Indépendance belge* riceve dalla Russia, il principe Alessandro di Battenberg sarebbe stato recentemente a Rustciuk, ove avrebbe conferito con uno dei reggenti, e dietro iniziativa del maggiore Popoff, i comitati di ufficiali formatisi a Sofia, Filippopoli, Varna e Rustciuk avrebbero deciso d'inviare una Deputazione al principe Alessandro.

Secondo le stesse notizie il clero bulgaro sarebbe in lotta aperta colla reggenza. Quest'ultima aveva ordinato che il nome del principe Alessandro fosse pronunciato nelle preghiere pubbliche, ma le autorità ecclesiastiche avrebbero opposto un rifiuto assoluto fondandosi sui canoni della Chiesa nazionale i quali non permettono di nominare che lo czar nelle pubbliche preghiere.

Il corrispondente del *Journal des Débats* a Vienna, da canto suo, dice che il maggiore Popoff, inviato dalla reggenza in missione speciale a Darmstadt, ha scritto a Sofia che il principe di Battenberg si è pronunciato contro la convocazione della Sobranié per l'elezione di un nuovo principe, e che consigliava ai reggenti di impiegare per lo aumento dell'esercito la maggior parte delle somme raccolte col nuovo prestito.

In un discorso pronunciato a Wolverhampton il 4 maggio, sir Randolph Churchill ha dimostrato che, nonostante le enormi spese per l'esercito e la marina, l'Inghilterra non è preparata affatto alla guerra. Le armi, disse egli, sono cattive, i trasporti assolutamente insufficienti, le fortezze, compresa Malta, mancano di munizioni e di provvigioni. L'oratore si appella al popolo perchè si pronunci altamente e nettamente contro il sistema dell'amministrazione dell'esercito e della marina.

I giornali di Vienna annunziano che il governo austriaco sta preparando una nuova legge militare. La legge attualmente in vigore è stata votata nel 1879 per un periodo di 10 anni. Senza attendere il 1889, si vuole introdurvi le modificazioni che la esperienza ha dimostrate necessarie. Il progetto formerà prima oggetto di negoziati tra i governi austriaco ed ungherese e sarà poi presentato ai Parlamenti rispettivi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 6. — Il *Reuter Office* ha dal Cairo:

« Si crede generalmente, nei circoli ufficiali, che sarà ordinata, fra alcuni giorni, una grande riduzione nell' esercito inglese di occupazione. »

ELBOEUF, 6. — Un incendio è scoppiato nel palazzo municipale.

LONDRA, 7. — Camera dei Comuni. — Si approva in seconda lettura il *bill* pel bilancio delle entrate, ed in seconda lettura il *bill* relativo al debito pubblico.

LONDRA, 7. — Il dottor Mackenzie è partito per Berlino, onde esaminare nuovamente il principe imperiale e procedere all'operazione, se la crederà necessaria.

MOSCA, 7. — La *Gazetta di Mosca* pubblica una corrispondenza da Costantinopoli la quale reca che l'ultimo complotto scoperto nel palazzo del sultano fu opera d'intrighi inglesi, destinati ad assicurare la conclusione dell'accomodamento intorno alla questione d'Egitto.

SOFIA, 7. — La notizia che il reggente Zifkoff sia stato arrestato a Sistowa, d'ordine dei suoi colleghi di Sofia, è un'invenzione.

Zifkoff è giunto iersera a Varna.

LONDRA, 7. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« Si dice che, dietro richiesta della Russia, sarebbero aperte trattative per sostituire i reggenti bulgari con un principe che sarebbe nominato a titolo provvisorio e governerebbe fino al ristabilimento di uno stato normale.

« Il principe sarebbe invitato a nominare ministri che rappresentino tutti i partiti.

« Forse si convocherebbe pure una nuova Sobranje. »

CIVITAVECCHIA, 7. — Il *Flavio Gioia* è arrivato alle ore 6 ant.

I deputati che avevano rappresentato la Camera alla cerimonia di Caprera furono ricevuti dalle autorità. Una compagnia di linea rese gli onori.

GENOVA, 7. — Il piroscafo *Balduino*, coi reduci da Caprera, è giunto a mezzogiorno. L'*India* e l'*Asia* lo seguono a breve distanza. La traversata fu ottima.

TUNISI, 7. — El Bechir Ben Kodja, capo sezione al ministero tunisino e fratello dello Sceick-ul-Islam, fu sospeso per sei mesi dalle sue funzioni per abuso di potere.

Si assicura che altri impiegati tunisini superiori saranno fra breve revocati per la stessa ragione.

BERLINO, 7. — Reichstag. — Si discute il progetto di legge per modificazioni alle linee transatlantiche di vapori sussidiati dallo Stato.

Il segretario di Stato, Boetticher, dichiara che il governo vuole abbandonare la linea Trieste-Brindisi causa l'insufficienza del movimento e sostituirla colla linea Brindisi-Porto Said.

Questa modificazione renderà possibile di tenere conto del porto di Genova, importante per la Germania.

La seconda lettura del progetto di legge avrà luogo in seduta plenaria.

Quasi tutti gli oratori che presero la parola, si pronunziarono in favore del progetto di legge.

BELGRADO, 7. — Due commissari serbi partiranno per Sofia, il 13 corrente, per trattare colla Reggenza intorno alla congiunzione delle ferrovie serbe colle bulgare. La Reggenza insiste onde i negoziati abbiano luogo a Sofia. Il loro successo è probabile. I lavori verso la Serbia sono quasi terminati fino a Pirot.

MADRID, 7. — Il *Dia* dice che in alcuni circoli, specialmente di Borsa, corse voce che l'ordine fosse stato turbato in diverse provincie, ma finora nulla giustifica tali voci. Però il governo teme che Ruiz Zorilla provochi qualche movimento alla frontiera francese.

I giornali di Malaga annunziano che precauzioni militari furono prese a Malaga.

NOTIZIE VARIE

Movimento portuario marittimo di Genova. — Diamo il prospetto del movimento degli arrivi e delle partenze di navi dal porto di Genova durante lo scorso mese di aprile:

Arrivi		N.	tonn.	Partenze		N.	tonn.
Dallo Stato	(velieri)	209	14,072	Per lo Stato	(velieri)	195	16,258
»	(vapori)	67	33,834	»	(vapori)	162	76 802
Dall'estero	(velieri)	22	7,173	Per l'estero	(velieri)	41	16,282
»	(vapori)	179	187,121	»	(vapori)	149	154,195
Totale . . .		477	242,200	Totale . . .		487	263,537
Stesso mese anno precedente		478	252,109	Stesso mese anno precedente		498	245,577
Differenza in		— 1	— 9,909	Differenza in		— 11	+ 17,960

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 giugno 1887.

In Europa pressione piuttosto alta intorno al golfo di Guascogna (768) decrescente al nord-ovest.

Irlanda settentrionale 752. Svizzera 765.

In Italia nelle 24 ore, barometro leggermente disceso al centro e sud, venti deboli e varii, qualche leggero temporale. Temperatura poco variata.

Stamani cielo alquanto nuvoloso in Sicilia, sereno o leggermente coperto altrove.

Venti specialmente settentrionali, sensibili lungo la costa ionica, deboli altrove; barometro a 761 mm. all'estremo nord, a 761 a Tunisi, Roma, Bari; a 760 lungo la costa ionica.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti settentrionali deboli.

Cielo vario con qualche temporale sull'Italia inferiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	25,1	11,0
Domodossola	sereno	—	24,0	13,1
Milano	nebbioso	—	27,3	16,5
Verona	coperto	—	27,2	16,6
Venezia	1/4 coperto	calmo	24,2	18,0
Torino	1/2 coperto	—	21,9	10,1
Alessandria	sereno	—	27,2	14,5
Parma	sereno	—	26,1	15,2
Modena	sereno	—	27,1	16,6
Genova	sereno	calmo	22,2	15,7
Forlì	sereno	—	26,4	14,6
Pesaro	sereno	—	24,3	12,9
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	21,0	12,7
Firenze	sereno	—	29,3	13,8
Urbino	sereno	—	22,2	11,3
Ancona	sereno	calmo	24,8	15,0
Livorno	nebbioso	calmo	24,0	13,4
Perugia	sereno	—	25,5	15,2
Camerino	sereno	—	21,5	13,5
Portoferraio	sereno	calmo	21,0	14,1
Chieti	sereno	—	22,0	13,2
Aquila	sereno	—	21,6	12,0
Roma	sereno	—	26,0	15,0
Agnone	sereno	—	23,7	11,7
Foggia	sereno	—	26,2	13,6
Bari	sereno	calmo	21,7	17,0
Napoli	sereno	calmo	26,2	17,2
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	22,8	12,0
Lecce	sereno	—	24,7	15,6
Cosenza	1/4 coperto	—	26,6	17,8
Cagliari	1/4 coperto	calmo	29,6	16,8
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	22,7	12,7
Palermo	coperto	calmo	25,0	15,0
Catania	1/2 coperto	calmo	25,0	18,4
Caltanissetta	1/2 coperto	—	23,7	15,6
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	27,0	20,4
Siracusa	coperto	calmo	23,5	16,5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 7 GIUGNO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 760,4.

Termometro centigrado . { Massimo = 28,4; Minimo = 16,1 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 48; Assoluta = 10,72 }

Vento dominante: SWW NE.

Stato del cielo: nuvolo nel pomeriggio.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	24,2	13,6
Milano	1/2 coperto	—	29,2	16,3
Verona	sereno	—	27,4	18,0
Venezia	coperto	calmo	26,8	18,0
Torino	coperto	—	25,6	16,5
Alessandria	1/2 coperto	—	27,6	17,7
Parma	1/4 coperto	—	28,0	16,9
Modena	1/4 coperto	—	27,0	16,7
Genova	sereno	calmo	23,8	16,6
Forlì	1/2 coperto	—	26,0	15,2
Pesaro	sereno	calmo	22,5	12,8
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	23,2	14,6
Firenze	1/4 coperto	—	29,8	14,0
Urbino	1/4 coperto	—	22,9	11,0
Ancona	1/4 coperto	calmo	24,3	16,8
Livorno	sereno	calmo	23,0	14,4
Perugia	1/4 coperto	—	27,0	16,3
Camerino	1/4 coperto	—	22,9	13,3
Portoferraio	sereno	calmo	22,0	15,3
Chieti	sereno	—	22,7	12,6
Aquila	1/4 coperto	—	25,9	12,0
Roma	sereno	—	23,1	16,1
Agnone	1/4 coperto	—	24,1	13,0
Foggia	sereno	—	28,2	13,0
Bari	1/2 coperto	calmo	21,8	15,2
Napoli	sereno	calmo	26,5	19,0
Portotorres	nebbioso	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	23,3	12,4
Lecce	sereno	—	25,0	16,9
Cosenza	nebbioso	—	27,8	17,2
Cagliari	1/4 coperto	calmo	30,4	18,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	26,5	18,7
Palermo	coperto	calmo	26,4	15,9
Catania	3/4 coperto	calmo	27,3	19,0
Caltanissetta	coperto	—	26,0	15,7
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,2	21,8
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	22,7	19,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 7 giugno 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	100 55, 60, 65	100 62 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	97 30
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	485 ½	486 ½	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	493 »	493 »	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	7[illegible]0 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	623 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1180 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	732 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1025 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2010 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	545 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	1233 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	430 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 ½
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 80
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 23
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 27 Giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 90, 100 87 ½ fine corr.
Detta 2ª grida 100 85, 100 82 ½ fine corr.
Az. Banca Generale 701, 702 fine corr.
Az. Banca di Roma 977 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1692, 1695, 1718 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 318 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 323 ½ fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 6 giugno 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 100 649.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 479.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 62.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 32[illegible].

Il Sindaco: MENZOCCHI.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Società per le Forze Idrauliche ad usi industriali ed agricoli

SOCIETA' ANONIMA

Capitale 4,000,000 diviso in 8 Serie da lire 500,000
Emesse 3 Serie, interamente versate

Convocazione in assemblea straordinaria.

Gli azionisti della Società per le Forze Idrauliche ad usi industriali ed agricoli sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 23 corrente alle ore 3 pomeridiane nella sede sociale, via della Stelletta numero 23 p. p., per deliberare, a norma dell'articolo 32 dello statuto sociale, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del consigliere delegato.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Elezione di consiglieri in sostituzione dei dimissionari.
4. Nomina di sindaci in sostituzione dei dimissionari.
5. Svincolo della cauzione dei consiglieri uscenti.
6. Aggiunte e modificazioni allo statuto sociale in ordine alla conversione delle azioni al portatore.

NB. — Qualora gli azionisti presenti nel sopracitato giorno non raggiungessero il numero legale, l'assemblea avrà luogo senz'altro avviso, nella susseguente domenica 3 luglio p. v., all'ora indicata, con qualunque numero di azionisti intervenuti.

Prima della seduta si dovranno depositare alla Cassa della Società le rispettive azioni, contro una ricevuta da servire per l'ammissione all'assemblea.

6821. IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875 n. 2236 (serie 2ª) devesi procedere all'appalto della Rivendita num. 2, comune di Viterbo, via Vittorio Emanuele, num. 25, nel Circondario di Viterbo, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della Rivendita fu nell'ultimo triennio di L. 1330 07, cioè:

nel 1883-84 . . . . L. 1191 47
nel 1884-85 . . . . » 1231 55
nel 1885-86 . . . . » 1567 21

A tale effetto nel giorno 25 del mese di giugno, anno 1887, alle ore 3 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta devo levare i generi dal Magazzino di vendita in Viterbo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Cagliari e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 133, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 6 giugno 1887.

Per l'Intendente: CAPORALI.

OFFERTA:

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi num. 2 nel Comune di Viterbo, via Vittorio Emanuele, num. 25, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in Roma, sotto la esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. 2 nel Comune di Viterbo, via Vittorio Emanuele, n. 25. 6811.

(2ª *pubblicazione*)

Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche

ANONIMA, residente in Padova

Capitale 20,000,000, versato

AVVISO.

Come da verbale 2 giugno 1887, in atti del notaio dott. Luigi Rosi di Padova, ai nn. 26874 di repertorio e 31273 di registro, essendosi proceduto, a termini del piano di emissione, alla estrazione di n. 33 Obbligazioni, pagabili alla pari dal 1° luglio prossimo venturo, i numeri sorteggiati sono i seguenti:

Titoli da una Obbligazione.

6686	4541	227	3225	5641	6566
3169	1028	6259	5217	5137	6946
1371	4955	7249	7099	691	5982

Titoli da cinque Obbligazioni.

1541 733 711 201

Tanto il rimborso delle dette Obbligazioni verso consegna del Titolo, quanto il pagamento della Cedola n. 2 su tutte le Obbligazioni, sarà fatto dal 1° luglio 1887

a Padova presso la sede della Società.
» **Roma** » la Banca Generale.
» **Milano** » id. id.
» **Genova** » id. id.
» **Venezia** » Jacob Levi e figli.
» **Venezia** » Alberto Treves e C.
» **Torino** » Banca di Torino.
» **Firenze** » M. Bondi e figli.
» **Napoli** » Società di Credito Meridionale.
» **Basilea** » Basler Bankverein.
» **Zurigo** » Società di Credito Svizzero.
» **Ginevra** » Banque Nouvelle des Chs. de fer Suisses.
» **Trieste** » Morpurgo e Parente.
» **Trieste** » Filiale Union Bank.

6807 LA DIREZIONE.

Banca Popolare Cooperativa di Pisa

SEDE CENTRALE IN PISA

Filiali in Cecina e Volterra — Agenzie in Seravezza, Viareggio, Pietrasanta, Cascina Lari e Palaia

Società Anonima Cooperativa a Capitale variabile illimitato

I soci che a forma dell'articolo 39 dello statuto hanno acquistato il diritto di prendere parte alle assemblee generali, sono convocati per il dì 26 giugno 1887, alle ore 10 ant., nel R. teatro Ernesto Rossi in Pisa, in assemblea generale straordinaria per deliberare sulla riforma dello statuto sociale.

Dalla sede centrale di Pisa, il dì 6 giugno 1887.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: U. DINI.
Il Segretario: G. GUALTIEROTTI MORELLI.

Le proposte di riforma presentate all'assemblea ordinaria del 27 marzo p. p. ed approvate dal Consiglio amministrativo sono ostensibili ai soci nell'uffizio delle sede della Banca. 6827

Camera di Commercio ed Arti di Bari

AVVISO D'ASTA PER DEFINITIVO DELIBERAMENTO

(Fornitura d'infissi in legno all'Edifizio Camerale).

Essendosi sulla somma di lire quarantunmila ottocento, per cui fu nel di trentuno maggio ultimo aggiudicato l'appalto degl'infissi in legno ai due piani superiori dell'Edifizio Camerale, portata la diminuzione del ventesimo, si riapre l'incanto per estinzione di candela vergine alle ore dieci antimeridiane del di quindici del corrente giugno sugli uffici di questa Camera di commercio, innanzi al presidente della stessa.

L'incanto quindi sarà aperto sulla somma di lire trentanovemila settecentodieci, e le offerte in ribasso non potranno essere minori di lire cento.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare gli attestati di loro idoneità prescritti dal capitolato di appalto e la cauzione provvisoria di lire tremila.

Le spese, comprese quelle di stampa, sino alla stipula innanzi notaio, sono a carico dell'aggiudicatario.

Bari, 4 giugno 1887.

6833 Il Segretario Capo: SANTE CONTE.

(2ª pubblicazione)

Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni

ANONIMA — SEDE IN TERNI

Capitale L. 16,000,000 interamente versato

Avviso di convocazione dell'Assemblea ordinaria.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria che si terrà in Padova presso la sede della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche, in via Eremitani, n. 3306, il dì 26 giugno 1887, alle ore pomeridiane, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1886.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio e del dividendo per l'anno 1886.
4. Nomina di 5 consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di 3 usciti per sorteggio, uno per decesso ed uno di nomina provvisoria uscente per legge.
5. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Si richiamano le norme dello statuto negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Art. 11. « L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno una azione; il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, ovvero presso Società industriali e commerciali, Istituti di credito e Ditte bancarie che saranno designate nell'avviso di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno 10 giorni prima delle adunanze ordinarie e 5 giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la sede di Terni, che potrà effettuarsi entro 8 giorni e rispettivamente 3 giorni prima dell'adunanza.

Art. 12. « Ogni azionista, comunque possessore di una azione, e fino a 5 azioni, ha diritto ad un voto. L'azionista che possiede più di cinque azioni ha diritto ad un voto fino a cento azioni, e per ogni 5 azioni, e per quello che possiede oltre il numero di cento ha un voto per ogni dieci azioni.

« L'azionista che fece regolare deposito della sua azione, od azioni, può farsi rappresentare all'assemblea ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto di ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Il rappresentante non potrà per chi rappresenta avere un numero maggiore di voti di quello a cui ha diritto in proprio. »

Si avverte che il deposito delle azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti città:

Perugia, presso la Banca Nazionale del Regno;
Padova, presso la Banca Nazionale del Regno;
Id. presso la Società Veneta per imprese e Costruzioni Pubbliche;
Id. presso la Banca in Accomandita G. Romiati e C.i;
Genova, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Roma, presso la Società suddetta;
Firenze, presso la Società suddetta;
Torino, presso la Società suddetta;
Venezia, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;
Id. presso A. Treves e C.i;
Id. presso Jacob Levi e F.i;
Milano, presso la Banca di Credito Italiano;
Terni, presso la Sede Sociale.

Terni, il 1° giugno 1887.

6808 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Banca Popolare delle Sezioni riunite

Sono pregati i soci d'intervenire alla riunione che avrà luogo nella grande sala degli ufficiali al riposo in sezione S. Lorenzo, Largo S. Gaetano, n. 316 (palazzo municipale), il 19 giugno, in prima convocazione, alle ore 11 ant.; ed in mancanza di numero il 26 detto mese, in seconda convocazione, alla medesima ora, per espletare il seguente

Ordine del giorno:

1. Elezione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Id. dei sindaci.
3. Id. degli arbitri.

Pel Consiglio d'Amministrazione
6842 Il ff. Direttore: G. DE MARTINO.

AVVISO.

Il Presidente del Consiglio notarile del Distretto di Frosinone, visto l'articolo 22 della legge sul notariato raccolta in testo unico con Regio decreto 25 maggio 1879 n. 4900, serie 2ª,

Rende noto

Che il signor Augusto Severa notaro già residente nel Comune di Trevi nel Lazio con decreto Reale del dì 12 dicembre 1886 registrato alla Corte dei Conti il dì 20 dicembre 1886 è stato traslocato nel Comune di Guarcino ove ha l'obbligo di risiedere,

Ordina

Che il presente avviso sia inserito nel giornale per gli annunzi giudiziarii, e nei capoluoghi dei Comuni di questo distretto.

Dalla sede del Consiglio, il dì 6 giugno 1887.

6828 Il Pres.: ILARIO MINOTTI

(2ª pubblicazione)

BANDO

per vendita di beni immobili di minori (art. 827 e 828 Cod. proc. civ)

Il sottoscritto notaro, in esecuzione del decreto in data 21 gennaio 1887, con cui il Tribunale di Civitavecchia lo delegò per le infradicende operazioni, rende pubblicamente noto che alle ore undici del dì 25 giugno 1887, nel di lui studio in Tolfa, nella casa comunale in via Lizzera, num. 110, sarà dal medesimo proceduto alla vendita per incanto, ad estinzione di candela, ed in due distinti lotti, dei seguenti immobili di proprietà dei minori Ugo e Siro Bargiacchi fu Egidio, rappresentati dalla propria genitrice signora Mattei Anna, ammessa al patrocinio gratuito dalla competente Commissione, sotto il giorno 23 agosto 1886.

La relazione degli stabili fu redatta li 18 dicembre 1886 dall'ingegnere signor Roberto Ceccarelli, che ne eleva il valore, quanto allo stabile in Tolfa, ossia Casa abitabile, composto di due camere, la cucina e lo spazio occupato dalla scala, di assoluta proprietà dei minorenni sunnominati, trovasi in via Frangipani, rappresentata in mappa col numero 541, a lire millootto (L. 1008).

Quanto all'altro stabile

Casa locata per caserma dei Reali carabinieri, posta in Tolfa sulla Piazza del Prato, indivisa, fra i minorenni Ugo e Siro Bargiacchi e Bargiacchi Vincenzo di loro zio, *ex fratre*, che legalmente acconsente, marcata in censo coi numeri 208 sub. 2, 209 sub. 3 e 211, composta di dieci ambienti al primo piano, con orticino annesso e che confina con Moggi Francesco, colla Piazza del Prato e Via del Paradiso, a lire diecimilanovantaquattro e centesimi quaranta (L. 10,094 40).

L'incanto si aprirà sulle prestabilite somme, e l'aggiudicazione sarà fatta, sotto tutte le condizioni della relazione ridetta.

Gli attendenti all'incanto, per esservi ammessi, dovranno depositare, per il primo lotto consistente nella casa in via Frangipani periziata lire Milleotto, L. 100 80 vale a dire il decimo, in denaro, od in rendita sul Debito pubblico dello Stato a norma dell'art. 330 Codice di procedura civile, e per il secondo lotto consistente nella casa sulla piazza del Prato valutata lire diecimilanovantaquattro e centesimi quaranta L. 1009 84 quali saranno rilasciate dall'aggiudicatario, nelle mani del sottoscritto notaro, per le spese, ed ogni resto, per acconto al prezzo.

È fissato a giorni 15 scadenti alle ore 4 pom. del 10 luglio 1887 il termine utile pei fatali, ossia per l'aumento del sesto, sul prezzo dell'aggiudicazione.

In difetto del pagamento del prezzo per parte dell'aggiudicatario definitivo, sarà proceduto a nuovo incanto, a tutte spese e rischi dell'aggiudicatario insolvente o inadempiente.

L'incanto e l'aggiudicazione saranno regolati dalle disposizioni tutte dal vigente Codice procedura civile

Le spese d'asta, verbali, bolli, scritta, e quant'altro relativo e consequenziale alla vendita, sono a carico dell'aggiudicatario.

Tolfa, 31 maggio 1887.

6801 Il Not. deleg. LUIGI PIEROTTI.

DECRETO DI ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia,

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli ha emesso il seguente decreto:

Letta la dimanda che precede avanzata dai coniugi Luigi Crispo fu Giovanbattista ed Evelina Galluzzo fu Gennaro, di Napoli;

Letto il verbale di consenso redatto innanzi al primo presidente, nonchè le informazioni assunte a norme di legge,

La Corte, deliberando in camera di consiglio;

Sulla relazione del consigliere delegato cav. Romano;

Inteso oralmente il Pubblico Ministero,

Dichiara di farsi luogo all'adozione di Vincenzo Grillo di Domenico e Mariantonia Forte, da Napoli, da parte dei coniugi Luigi Crispo ed Evelina Galluzzo, qualificati come sopra.

Ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala di aspetto di questa Corte, in quella del Tribunale ed in quella del municipio di Napoli, e che da ultimo sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deliberato dai signori commendatore Concezio Muzj primo presidente e consiglieri cav. Abatemarco Angelo, Nappi Giuseppe, Romano Vincenzo e Guerra Domenico.

Oggi 20 maggio 1887.

C. Muzj.
Camillo Penza vicecanc.

Per copia conforme,
6825 LUIGI CRISPO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.